L'ORDINAMENTO CONTABILE

Programma	Ministero	CdR	2016	2017	2018	2016	2017	2018	
			(Competenza)			% (su Spesa finale)			
Fondi da assegnare	Istruzione, università e ricerca	Dipartimento per la programmazione e la gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali	223	338	290	0,04	0,06	0,05	
		Totale	223	338	290	0,04	0,06	0,05	
	Interno	Dipartimento per le politiche del personale dell'amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie	53	54	53	0,01	0,01	0,01	
		Totale	53	54	53	0,01	0,01	0,01	
	Ambiente e tutela del territorio e del mare	Direzione generale degli affari generali e del personale	7	6	6	0,00	0,00	0,00	
		Totale	7	6	6	0,00	0,00	0,00	
	Infrastrutture e trasporti	Dipartimento per i trasporti e la navigazione ed i sistemi informativi e statistici	47	52	51	0,01	0,01	0,01	
		Totale	47	52	51	0,01	0,01	0,01	
	Difesa	Bilancio e affari finanziari	186	187	185	0,03	0,03	0,03	
		Segretariato Generale	492	249	249	0,08	0,04	0,04	
		Arma dei Carabinieri	2	2	2	0,00	0,00	0,00	
		Totale	680	439	437	0,11	0,07	0,07	
	Politiche agricole alimentari e forestali	Dipartimento delle politiche competitive della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca	37	34	10	0,01	0,01	0,00	
		Totale	37	34	10	0,01	0,01	0,00	
	Beni e attività culturali	Direzione generale bilancio	169	92	91	0,03	0,02	0,01	
		Totale	169	92	91	0,03	0,02	0,01	
	Salute	Direzione generale del personale, dell'organizzazione e del bilancio	7	8	9	0,00	0,00	0,00	
		Totale	7	8	9	0,00	0,00	0,00	
	Totale			4.961	5.884	5.955	0,82	0,97	0,98

I CONTI DELLO STATO E LE POLITICHE DI BILANCIO

Programma	Ministero	CdR	2016	2017	2018	2016	2017	2018
			(Competenza)			% (su Spesa finale)		
Oneri per il servizio del debito statale	Economia e finanze	Dipartimento dell'Amministrazione generale del personale e dei servizi	10	10	10	0,00	0,00	0,00
		Dipartimento del tesoro	80.453	82.303	84.084	13,28	13,56	13,79
		Dipartimento della ragioneria generale dello Stato	3.390	3.291	3.289	0,56	0,54	0,54
		Totale	83.854	85.604	87.384	13,84	14,10	14,33
	Totale	83.854	85.604	87.384	13,84	14,10	14,33	
			108.744	111.234	112.959	17,95	18,32	18,52
		Spesa Finale	605.828	607.140	609.824			
		%	17,95	18,32	18,52			
Rimborsi del debito statale	Economia e finanze	Dipartimento dell'amministrazione generale del personale e dei servizi	0	0	0	0,00	0,00	0,00
		Dipartimento del tesoro	217.325	258.104	235.331	35,87	42,51	38,59
		Dipartimento della ragioneria generale dello Stato	175	184	211	0,03	0,03	0,03
		Totale	217.500	258.288	235.542	35,90	42,54	38,62
	Totale	217.500	258.288	235.542	35,90	42,54	38,62	
		Spesa Finale	605.828	607.140	609.824			
		%	35,90	42,54	38,62			
		TOTALE GENERALE	326.245	369.522	348.501			
		Spesa Complessiva	824.313	866.336	846.167			
		% su spesa finale	53,85	60,86	57,15			
		% su spesa complessiva	39,58	42,65	41,19			

L'ORDINAMENTO CONTABILE

TAVOLA 2

PROGRAMMI CONDIVISI - RISULTANZE DI CONSUNTIVO

Programma	Ministero	Centro di responsabilità	(in milioni)
			2015 Impegni Totali
Erogazioni a Enti territoriali per interventi di settore	Ministero dell'economia e delle finanze	Dipartimento del tesoro	8.684
		Dipartimento della ragioneria generale dello Stato	30
		Totale	8.714
Missioni militari di pace	Ministero dell'economia e delle finanze	Dipartimento della ragioneria Generale dello Stato	0
		Totale	0
	Ministero della difesa	Bilancio e Affari Finanziari	0
Totale		0	
Giustizia civile e penale	Ministero della giustizia	Dipartimento degli affari di giustizia	1.096
		Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi	3.939
		Totale	5.035
Totale		5.035	
Programmazione del Servizio Sanitario Nazionale per l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza	Ministero della salute	Direzione generale dei dispositivi medici e del servizio farmaceutico	1
		Direzione generale della programmazione sanitaria	791
		Totale	792
Totale		792	
Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo	Ministero per i beni e le attività culturali	Direzione generale per lo spettacolo dal vivo	
		Direzione generale spettacolo	358
		Direzione generale cinema	134
		Direzione generale per il cinema	
Totale		492	
Totale		492	
Sostegno all'istruzione	Ministero dell'economia e delle finanze	Dipartimento del tesoro	0
		Dipartimento della ragioneria generale dello Stato	14
		Totale	14
Totale		14	
Terzo settore (associazionismo, volontariato, Onlus e formazioni sociali) e responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni	Ministero dell'economia e delle finanze	Dipartimento del tesoro	219
			219
	Ministero del lavoro e delle politiche sociali	Direzione generale del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese.	298
Totale		298	
Totale		517	
Previdenza obbligatoria e complementare, sicurezza sociale - trasferimenti agli enti ed organismi interessati	Ministero dell'economia e delle finanze	Dipartimento del tesoro	12.612
		Dipartimento della ragioneria generale dello Stato	739
		Totale	13.350
Totale		13.350	
Servizi generali, formativi ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche	Ministero dell'economia e delle finanze	Dipartimento dell'amministrazione generale del personale e dei servizi	73
		Dipartimento del tesoro	400
		Totale	473
Totale		473	

I CONTI DELLO STATO E LE POLITICHE DI BILANCIO

Indirizzo politico	Ministero dell'economia e delle finanze	Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del ministro	19
		Totale	19
	Ministero dello sviluppo economico	Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del ministro	17
		Totale	17
	Ministero del lavoro e delle politiche sociali	Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del ministro	8
		Totale	8
	Ministero della giustizia	Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del ministro	26
		Totale	26
	Ministero degli affari esteri	Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del ministro	9
		Totale	9
	Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca	Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del ministro	11
		Totale	11
	Ministero dell'interno	Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del ministro	29
		Totale	29
	Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare	Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del ministro	8
		Totale	8
	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	GABINETTO	12
		Totale	12
	Ministero della difesa	Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del ministro	20
		Totale	20
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali	Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del ministro	5	
	Totale	5	
Ministero per i beni e le attività culturali	Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del ministro	9	
	Totale	9	
Ministero della salute	Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del ministro	10	
	Totale	10	
	Totale	185	
Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	Ministero dell'economia e delle finanze	Dipartimento dell'amministrazione generale del personale e dei servizi	221
		Totale	221
	Ministero dello sviluppo economico	Direzione generale per le risorse, l'organizzazione e il bilancio	56
		Ufficio per gli affari generali e le risorse	
		Totale	56
	Ministero del lavoro e delle politiche sociali	Direzione generale per le politiche del personale, l'innovazione organizzativa, il bilancio - ufficio procedimenti disciplinari	26
		Totale	26
	Ministero degli affari esteri	Ispettorato generale del ministero e degli uffici all'estero	3
		Direzione generale per le risorse e l'innovazione	34
		Direzione generale per l'amministrazione, l'informatica e le comunicazioni	43
		Totale	80
	Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca	Dipartimento per l'istruzione	
		Dipartimento per la programmazione e la gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali	41
		Totale	41
Ministero dell'interno	Dipartimento per le politiche del personale dell'amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie	118	
	Totale	118	

L'ORDINAMENTO CONTABILE

Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare	Direzione generale degli affari generali e del personale	12
		Totale	12
	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	Dipartimento per le infrastrutture, gli affari generali ed il personale	
		Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale	50
		Totale	50
	Ministero della difesa	Bilancio e affari finanziari	252
		Segretariato generale	
		Totale	252
	Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali	Dipartimento delle politiche competitive della qualità agroalimentare e della pesca	
		Dipartimento delle politiche competitive della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca	16
		Totale	16
	Ministero per i beni e le attività culturali	Direzione generale bilancio	6
		Direzione generale per l'organizzazione, gli affari generali, l'innovazione, il bilancio ed il personale	
		Direzione generale organizzazione	17
	Totale	23	
Ministero della salute	Direzione generale del personale, dell'organizzazione e del bilancio	77	
	Ufficio generale delle risorse, dell'organizzazione e del bilancio		
	Totale	77	
Totale		970	
Fondi da assegnare	Ministero dell'economia e delle finanze	Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del ministro	0
		Dipartimento dell'amministrazione generale del personale e dei servizi	43
		Dipartimento del tesoro	0
		Dipartimento della ragioneria generale dello stato	388
		Dipartimento delle finanze	0
		Totale	430
	Ministero dello sviluppo economico	Direzione generale per le risorse, l'organizzazione e il bilancio	17
		Ufficio per gli affari generali e le risorse	
		Totale	17
	Ministero del lavoro e delle politiche sociali	Direzione generale per le politiche del personale, innovazione, bilancio e logistica	
		Direzione generale per le politiche del personale, l'innovazione organizzativa, il bilancio - ufficio procedimenti disciplinari	15
		Totale	15
	Ministero della giustizia	Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi	74
		Totale	74
	Ministero degli affari esteri	Direzione generale per le risorse e l'innovazione	9
		Totale	9
	Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca	Dipartimento per la programmazione e la gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali	8
Totale		8	
Ministero dell'interno	Dipartimento per le politiche del personale dell'amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie	17	
	Totale	17	
Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare	Direzione generale degli affari generali e del personale	2	
	Totale	2	

I CONTI DELLO STATO E LE POLITICHE DI BILANCIO

Fondi da assegnare	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	Dipartimento per le infrastrutture, gli affari generali ed il personale	
		Dipartimento per i trasporti e la navigazione ed i sistemi informativi e statistici	
		Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale	4
		Totale	4
	Ministero della difesa	Bilancio e affari finanziari	95
		Segretariato generale	44
		Arma dei carabinieri	0
		Totale	139
	Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali	Dipartimento delle politiche competitive della qualità agroalimentare e della pesca	
		Dipartimento delle politiche competitive della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca	50
		Totale	50
	Ministero per i beni e le attività culturali	Direzione generale bilancio	5
		Direzione generale per l'organizzazione, gli affari generali, l'innovazione, il bilancio ed il personale	
		Totale	5
	Ministero della salute	Direzione generale del personale, dell'organizzazione e del bilancio	18
Ufficio generale delle risorse, dell'organizzazione e del bilancio			
Totale		18	
Totale		790	
Oneri per il servizio del debito statale	Ministero dell'economia e delle finanze	Dipartimento dell'amministrazione generale del personale e dei servizi	9
		Dipartimento del tesoro	72.588
		Dipartimento della ragioneria Generale dello Stato	1.468
		Totale	74.066
Totale		74.066	
		TOTALE	105.398
		Spesa Finale per imp. Tot.	621.354
		%	16,96
Rimborsi del debito statale	Ministero dell'economia e delle finanze	Dipartimento dell'amministrazione generale del personale e dei servizi	0
		Dipartimento del tesoro	214.410
		Dipartimento della ragioneria Generale dello Stato	166
		Totale	214.576
Totale		214.576	
		TOTALE GENERALE	319.974
		Spesa complessiva per imp. Tot.	836.871
		% su spesa complessiva	38,23

L'ORGANIZZAZIONE

L'ORGANIZZAZIONE

- 1. Il riordino delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato: 1.1. L'assetto organizzativo dei Ministeri; 1.2. La riforma della Scuola Nazionale dell'Amministrazione; 1.3. Le nuove Agenzie governative; 1.4. La riorganizzazione delle Forze Armate; 1.5. La governance degli enti previdenziali**
- 2. L'Agenda digitale**
- 3. Lo stato di attuazione della legge n. 124 del 2015 "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle Amministrazioni pubbliche"**
- 4. La revisione delle funzioni non fondamentali delle Province**

1. Il riordino delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato*1.1. L'assetto organizzativo dei Ministeri*

Le Amministrazioni centrali dello Stato (compresi gli Enti previdenziali), a partire dal decreto-legge n. 112 del 2008, sono state destinatarie di reiterati interventi volti a ridurre l'organico del personale e il numero degli uffici di livello dirigenziale. Alle predette riduzioni hanno, di volta in volta, fatto seguito provvedimenti di modifica dell'assetto organizzativo, necessari per rimodulare il numero degli uffici di prima e di seconda fascia e per riaccorpere le competenze nell'ambito delle nuove unità organizzative. Anche in relazione alla possibilità, contenuta nel decreto-legge n. 95 del 2012, di adottare in forma semplificata - cioè tramite decreto del Presidente del Consiglio dei ministri - i regolamenti di organizzazione, tutte le amministrazioni interessate hanno provveduto agli adempimenti necessari.

La tavola 1 evidenzia, per ciascun Ministero, le riduzioni alle dotazioni organiche e i regolamenti di organizzazione emanati, indicando per ciascuno di questi ultimi la fonte legislativa.

In relazione all'elevato iniziale tasso di scopertura e alla contestuale emanazione di norme limitative del *turn over*, la riduzione degli organici non ha dato luogo a significativi esuberi di personale, che avrebbero dovuto essere riassorbiti con la procedura prevista dall'articolo 2, comma 11, del citato decreto-legge n. 95 del 2012.

Il processo di riordino è stato defaticante, continuo e disordinato e, in taluni casi, si è venuto a sovrapporre ad analoghi percorsi derivanti dalla ridefinizione delle competenze dei Ministeri ovvero dalla costituzione di enti ed agenzie nazionali.

Le norme in materia di riduzione degli organici erano, peraltro, inserite nell'ambito di più ampi ed articolati interventi di riduzione della spesa, necessari per fronteggiare la crisi economica. Lo scopo era quello di adeguare, a regime, la dotazione ottimale di personale al numero dei dipendenti in servizio, fortemente ridotto per effetto dei provvedimenti limitativi di nuove assunzioni. In tal modo, avrebbe dovuto essere evitato il rischio di una riespansione della consistenza dei dipendenti, al venir meno dell'efficacia temporale delle citate misure.

L'esame comparato dei diversi regolamenti adottati evidenzia come i tagli siano stati effettuati riducendo ed accorpando le competenze di alcuni uffici dirigenziali, senza modifiche sostanziali al previgente assetto organizzativo.

I CONTI DELLO STATO E LE POLITICHE DI BILANCIO

TAVOLA I

REVISIONE DELLE DOTAZIONI ORGANICHE
DATI A CONFRONTO

Ministeri	Normativa	Posti di funzione dirigenziale	%	Aree funzionali	Totale	%
Economia e finanze	DPCM 2/4/2009 Art. 74 DL 112/2008	934		16.680	17.614	
	DPCM 27/7/2010 Art. 2, c. 8-bis DL 194/2009	848	-9	15.176	16.015	-9
	DPCM 30/6/2011 Art. 1, c. 76 L. 220/2010	850	0	13.542	14.392	-10
	DPCM 29/2/2012 Art. 1, c. 3 DL 138/2011	773	-9	12.645	13.409	-7
Sviluppo economico	DPCM 25/10/2012 Art. 23-quinquies, c. 1 DL 95/2012	632	-18	11.593	12.207	-9
	DPR 197/2008 Art. 74 DL 112/2008	237		3.733	3.970	
	DPCM 26/5/2011 Art. 2, c. 8-bis DL 194/2009	235	-1	3.589	3.823	-4
	DPCM 23/10/2012 Art. 1, c. 3 DL 138/2011	214	-9	3.238	3.443	-10
Lavoro e politiche sociali	DPCM 158/2013 Art. 2, c. 1 lett. a)-b) DL 95/2012	174	-19	3.057	3.212	-7
	DPCM 5/12/2013 Art. 10 DL 101/2013	149	-14	3.057	3.192	-1
	DPR 144/2011 Art. 74 DL 112/2008	216	45	8.820	9.081	
	DPCM 7/2/2012 Art. 1, c. 3 DL 138/2011	196	-9	7.972	8.159	-10
Giustizia	DPCM 22/1/2013 Art. 2, c. 1 lett. a)-b) DL 95/2012	159	-19	7.172	7.312	-10
	DPCM 121/2014 Art. 14, c. 1, lett. a) DL 145/2013 ¹	159	0	7.422	7.581	4
	DPCM 15/12/2008 Art. 74 DL 112/2008	901		55.917	56.818	
	DPCM 24/6/2010 Art. 2, c. 8-bis DL 194/2009	842	-7	55.340	56.175	-1
Affari esteri	DPCM 31/1/2012 DL 138/2011	789	-6	52.743	53.526	-5
	DPCM 84/2015 DL 95/2012	748	-5	51.995	52.738	-1
Istruzione, università e ricerca	DPCM 29/5/2009 Art. 74 DL 112/2008	66		4.037	4.103	
	DPCM 25/7/2013 Art. 2, c. 1 lett. a)-b) DL 95/2012	53	-20	3.240	3.293	-20
	DPR 17/2009 Art. 74 DL 112/2008	706		8.769	9.475	
	DPR 132/2011 Art. 2, c. 8-bis DL 194/2009	638	-10	7.824	8.462	-11
Interno	DPCM 22/6/2012 Art. 1, c. 3 DL 138/2011	578	-9	7.034	7.612	-10
	DPCM 22/1/2013 Art. 2, c. 1 lett. a)-b) DL 95/2012	440	-24	5.978	6.418	-16
	DPR 210/2009 Art. 74 DL 112/2008	240		23.585	23.825	
	DPCM 12/10/2011 Art. 2, c. 8-bis DL 194/2009	232	-3	23.139	23.371	-2
Ambiente	DPCM 25/6/2012 Art. 1, c. 3 DL 138/2011	225	-3	22.763	22.988	-2
	DPCM 22/5/2015 Art. 2, c. 1 DL 95/2012	201	-11	20.549	20.750	-10
	DPR 140/2009 Art. 74 DL 112/2008	56		770	826	
	DPCM 5/7/2012 Art. 1, c. 3 DL 138/2011	50	-11	619	669	-19
Infrastrutture e trasporti	DPCM 22/1/2013 Art. 2, c. 1 lett. a)-b) DL 95/2012	41	-18	559	600	-10
	DPR 211/2008 Art. 74 DL 112/2008	326		10.154	10.480	
	DPCM 19/11/2010 Art. 2, c. 8-bis DL 194/2009	298	-9	9.216	9.514	-9
	DPCM 4/10/2012 Art. 1, c. 3 DL 138/2011	273	-8	8.327	8.600	-10
	DPCM 22/1/2013 Art. 2, c. 1 lett. a)-b) DL 95/2012	219	-20	7.525	7.744	-10
	DPCM 72/2014 ² DL 66/2013	234	7	7.652	7.886	2
Difesa	DPCM 30/9/2014 ² DL 101/2013	234	0	7.760	7.994	1
	DPR 145/2009 Art. 74 DL 112/2008	175		37.144	37.319	
	DPR 191/2012 Art. 1, c. 3 DL 138/2011	133	-24	30.283	30.416	-18
	DPCM 22/1/2013 Art. 2, c. 1 lett. a)-b) DL 95/2012	117	-12	27.751	27.868	-8
Politiche agricole e forestali	DPR 129/2009 Art. 74 DL 112/2008	88		1.896	1.984	
	DPR 41/2012 DL 194/2009-DL 138/2011	73	-17	1.539	1.612	-19
	DPCM 22/1/2013 Art. 2, c. 1 lett. a)-b) DL 95/2012	59	-19	1.385	1.444	-10
	DPCM 105/2013 Art. 23-quater, c. 9 DL 95/2012 ³	65	10	1.535	1.600	11
Beni, attività culturali e turismo	DPR 91/2009 Art. 74 DL 112/2008	223		21.232	21.455	
	DPCM 22/1/2013 Art. 2, c. 1 lett. a)-b) DL 95/2012	185	-17	18.947	19.132	-11
	DPCM 17/1/2014 Art. 13, c. 1 DL 91/2013 ⁴	191	3	19.050	19.241	1
Salute	DPR 108/2011 DL 112/2008 - DL 194/2009	429		1.625	2.054	
	DPCM 22/1/2013 Art. 2, c. 1 lett. a)-b) DL 95/2012	372	-13	1.328	1.700	-17
	DPCM 59/2014 Art. 1, c. 233 legge 147/2013	371	-0	1.328	1.699	-0

¹ Per effetto di tale norma la dotazione organica delle aree funzionali risultava incrementata di 250 unità di personale ispettivo, successivamente abrogata dall'art. 1, comma 300, della legge n. 190 del 2014

² Dotazioni incrementate da personale proveniente dall'Anas e dal personale destinato agli Uffici Dighe e al Progetto speciale ricostruzione Abruzzo

³ Dotazioni incrementate da personale proveniente dall'Agenzia per lo sviluppo del settore ippico ASSI

⁴ Dotazioni incrementate da personale proveniente dalla soppressa Cinecittà-Luce S.p.A.

L'ORGANIZZAZIONE

In particolare, le Amministrazioni interessate non hanno utilizzato la possibilità, prevista dal decreto-legge n. 112 del 2008 e ribadita nei successivi interventi legislativi, di stipulare accordi per l'esercizio in comune di funzioni logistiche, con conseguente utilizzo congiunto di risorse umane e strumentali.

Anche in relazione a quanto sopra, permane dunque elevato, specialmente per quanto attiene ai Ministeri di minore dimensione, il rapporto tra il personale incaricato di svolgere compiti operativi e quello adibito al mantenimento delle strutture. Nel Ministero dell'economia e delle finanze, in quello del lavoro e delle politiche sociali e in quello dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, oltre un quarto dei dipendenti dell'amministrazione centrale si occupa del funzionamento degli uffici.

I nuovi regolamenti di organizzazione hanno operato riduzioni a margine delle strutture centrali dei Ministeri, mantenendo immutate le linee di fondo del tradizionale assetto organizzativo¹. In sei Ministeri (cfr. tavola 2) le direzioni generali sono accorpate all'interno di dipartimenti, con la conferma di un modello organizzativo volto a conferire particolare rilievo a specifici settori dell'attività amministrativa, ovvero all'esigenza di mantenere distinte linee di attività che in precedenza facevano capo a diversi dicasteri. Negli altri sette casi è prevista la presenza di un Segretario generale con il compito di coordinare l'attività delle diverse direzioni generali.

TAVOLA 2

MODELLI ORGANIZZATIVI
DATI A CONFRONTO

	Segretario generale	Dipartimenti	Direzioni generali
Economia e finanze		4	28
Sviluppo economico ¹	1		15
Lavoro e politiche sociali	1		10
Giustizia		4	19
Affari esteri	1		8
Istruzione, università e ricerca		3	9
Interno		5	32
Ambiente	1		7
Infrastrutture		2	16
Difesa	1		9
Politiche agricole		3	7
Beni e attività culturali	1		12
Salute	1		12

¹ Il posto da Segretario generale non è attualmente ricoperto

¹ Vanno, in particolare, segnalati i processi di riordino del Ministero della salute e del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

Con dPCM n. 59 del 2014, il Ministero della salute è passato dalla precedente organizzazione, basata su un modello dipartimentale, prevista dal d.P.R. n. 108 del 2011, ad un nuovo assetto organizzativo che vede la presenza di dodici direzioni generali, coordinate da un Segretario generale. Gli uffici di livello dirigenziale non generale sono stati individuati con successivo decreto ministeriale dell'8 aprile 2015. Dall'esame della documentazione si evidenzia, peraltro, l'istituzione di uffici affidati ad un dirigente di II fascia con pochissime unità di personale in servizio.

Il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha subito un ulteriore processo di riordino, per effetto di quanto disposto dall'art. 1, comma 327, della legge di stabilità per il 2016. Tale norma affida ad un decreto ministeriale la possibilità di accorpate uffici dirigenziali anche di livello generale, modificando l'assetto organizzativo stabilito con il precedente dPCM n. 171 del 2014. In attuazione della predetta disposizione, con d.m. n. 44 del 23 gennaio 2016, la Direzione generale "Archeologia" e la Direzione generale "Belle arti e paesaggio" sono state accorpate in un'unica struttura; contestualmente sono state effettuate fusioni di uffici dirigenziali di livello inferiore. A livello periferico, il citato decreto dispone l'accorpamento delle attuali 17 Soprintendenze "Archeologia" con le 31 Soprintendenze "Belle arti e paesaggio". In tal modo, sul territorio nazionale dovrebbero risultare presenti 39 Soprintendenze con competenze miste, in quanto alle 31 originarie ne sono state aggiunte altre 8, collocate nelle città metropolitane. Restano confermate le due Soprintendenze speciali di Pompei e di Roma. L'entrata in vigore del nuovo modello organizzativo richiederà una riallocazione sul territorio di persone e di risorse strumentali. In particolare, la tutela archeologica, prima esercitata su scala regionale, viene ora ulteriormente decentrata.

I CONTI DELLO STATO E LE POLITICHE DI BILANCIO

Nonostante la forte riduzione intervenuta nel numero degli uffici², l'esame dei diversi organigrammi, acquisiti dalle amministrazioni, rivela, tutt'ora, la presenza di divisioni o uffici di livello equiparato con pochissime unità di personale assegnato (in alcuni casi meno di quattro)³.

Anche le reti periferiche degli uffici dei Ministeri, ad eccezione delle prefetture destinatarie di uno specifico percorso di riordino, hanno visto, per effetto della normativa citata, una consistente riduzione del numero delle strutture e del relativo personale.

Si tratta, peraltro, di un processo sinora troppo timido, che, anche nei casi di accorpamento di alcuni uffici collocati a livello regionale o provinciale⁴, ha, in definitiva, inciso solo sui vertici degli uffici, eliminando dall'organico alcune posizioni dirigenziali di seconda fascia, senza intaccare la distribuzione dei dipendenti nelle diverse realtà territoriali.

Più volte la Corte ha, al riguardo, sottolineato la necessità di rivedere il dimensionamento delle strutture periferiche che erogano servizi omogenei per contenuto, sulla base di un'analisi delle caratteristiche dimensionali sociali e demografiche dei diversi territori e del conseguente fabbisogno di specifica attività amministrativa.

Al momento, per gli uffici periferici, manca l'indicazione di una dotazione ottimale del personale, non essendo previste specifiche piante organiche, sia pure a titolo meramente indicativo.

I nuovi regolamenti di organizzazione ed i tagli alla consistenza del personale non hanno inciso sulla presenza, in quasi tutti i Ministeri, di enti strumentali che, a vario titolo ed attraverso diversi momenti di raccordo organizzativo, svolgono importanti compiti operativi che, in taluni casi, riguardano la missione fondamentale del Ministero⁵.

La tavola 3 evidenzia il personale in servizio e la relativa spesa nei principali enti strumentali dei Ministeri.

Merita di essere segnalato il caso del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare che opera con un ridotto numero di dipendenti e non dispone di un ruolo tecnico-specialistico adeguato alla specifica natura delle attività istituzionali che è chiamato a svolgere. Per tali compiti il Ministero si avvale di altri soggetti pubblici (es. Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - ISPRA) e privati, in forma societaria (quali la Castalia Consorzio Stabile SCpA.), anche *in house* (Sogesid S.p.A.). Come dettagliato nello specifico capitolo di questa relazione, l'attività svolta dalle Direzioni generali del citato Ministero si sostanzia in definitiva nella stipula di convenzioni con i predetti soggetti⁶.

Anche con riferimento al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ai due enti strumentali (ISFOL e Italia Lavoro S.p.A.) sono affidati importanti compiti operativi nelle materie di competenza dell'amministrazione.

L'ISFOL in particolare è il soggetto attuatore di una parte rilevante dei programmi operativi nazionali finanziati con fondi comunitari, di cui è titolare il Ministero; mentre Italia Lavoro, soprattutto a livello territoriale, rappresenta il necessario momento di coordinamento

² In quasi tutti i Ministeri, gli uffici dirigenziali centrali e periferici sono stati ridotti, per effetto combinato di tutte le misure citate, di quasi un terzo.

³ A titolo di esempio nel Ministero dei beni culturali, in alcune Servizi (uffici equiparati a quelli dirigenziali di seconda fascia) è presente esclusivamente il dirigente; nel Ministero del lavoro e delle politiche sociali, in numerose divisioni (inserite in pressoché tutte le direzioni generali), il personale amministrativo si colloca intorno alle 5 unità; analoga situazione si riscontra in alcune divisioni del Ministero dell'ambiente; anche nel Ministero degli esteri, nell'amministrazione centrale, alcuni uffici, affidati alla titolarità di appartenenti alla carriera diplomatica, presentano pochissime unità di personale assegnato.

⁴ Nel Ministero del lavoro e delle politiche sociali, gli uffici di livello regionale sono stati ridotti a quattro, mentre le direzioni territoriali, in precedenza previste in ogni provincia, sono state ridotte a 81, attraverso opportuni accorpamenti. Anche i Provveditorati regionali alle opere pubbliche sono stati ridotti a sette. Per quanto riguarda il Ministero dell'istruzione, università e ricerca, la rete periferica ha visto la soppressione di quattro uffici scolastici regionali.

⁵ Sulla natura giuridica e sulle caratteristiche dei predetti enti, si rinvia agli approfondimenti contenuti nel riquadro "La spesa delle società di "servizi ancillari" nel 2015", nell'ambito del capitolo "Le spese dello Stato".

⁶ Nel solo anno 2015 sono state utilizzate ben 237 unità della Sogesid, espresse in anni/persona, con impegni a carico del Ministero pari a 28,7 milioni ed un costo in termini di prestazioni rese pari a 16,7 milioni.

L'ORGANIZZAZIONE

con le Regioni e gli Enti locali per le iniziative volte al rilancio dell'occupazione e, più in generale, per le politiche attive del lavoro.

Entrambi i predetti Enti dovranno, peraltro, a breve rivedere la loro collocazione e le funzioni, una volta completato il processo istitutivo delle agenzie nazionali previste nei decreti attuativi del *Jobs act*.

TAVOLA 3

PRINCIPALI ENTI STRUMENTALI DEI MINISTERI

Ministeri	Società strumentali	(unità)			(in migliaia)	
		Dirigenti	Aree funzionali	Totale	Costo del personale	Costo delle consulenze
Economia e finanze	SOGEI	56	2.089	2.145	158.437	dato non fornito
	SOSE	6	140	146	9.307	1.561
	CONSIP	37	307	344	25.558	800
	CONSAP	6	203	209	15.809	825
	STUDIARE SVILUPPO	3	7	10	1.060	60
	Totale	108	2.746	2.854	210.171	3.246
Sviluppo economico	ICE	36	401	437	59.785	-
	GSE	19	558	577	41.969	1.139
	INVITALIA	56	903	959	57.978	dato non fornito
	INFRATEL ITALIA	3	77	80	4.391	1.182
	Totale	114	1.939	2.053	164.123	2.321
Lavoro e politiche sociali	ISFOL	4	597	601	35.636	147
	ITALIA LAVORO	29	473	502	28.800	775
	Totale	33	1.070	1.103	64.436	922
Affari esteri	ISTITUTO AGRONOMICO PER L'OLTREMARE*	1	25	26	1.520	360
Istruzione, Università e Ricerca	INVALSI	2	43	45	2.574	20
	INDIRE	2	143	145	7.934	n.d.
	Totale	4	186	190	10.508	20
Ambiente	ISPRA	21	1.272	1.293	73.211	-
	SOGESID	12	436	448	13.925	5.176
	Totale	33	1.708	1.741	87.136	5.176
Infrastrutture e trasporti	ENAV	10	3.328	3.338	402.213	-
	ENAC	37	776	813	65.927	9
	AeCI	1	27	28	1.438	-
	Totale	38	803	841	67.365	9
Difesa	AGENZIA INDUSTRIE DIFESA	7	1.051	1.058	40.331	95
	DIFESA SERVIZI	1	21	22		
	Totale	8	1.072	1.080	40.331	95
Politiche agricole e forestali	CREA	17	1.609	1.626	89.314	-
	UNIRELAB	-	33	33	1.448	131
	ISMEA	5	127	132	8.516	125
	ISA	4	31	35	3.856	77
	AGEA	12	231	243	17.736	-
	Totale	38	2.031	2.069	120.870	333
Beni, attività culturali e turismo	ARCUS	2	7	9	602	-
	ALES	3	631	634	19.327	10
	Totale	5	638	643	19.929	10
	Totale generale	382	12.218	12.600	786.389	12.492

I Ministeri della salute, dell'interno e della giustizia non hanno enti strumentali

* L'Istituto agronomico per l'oltremare dal 1° gennaio 2016 è stato assorbito dall'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati delle Amministrazioni interessate.

I CONTI DELLO STATO E LE POLITICHE DI BILANCIO

Una profonda revisione degli assetti organizzativi delle Amministrazioni dello Stato, centrali e periferiche, è demandata ai decreti legislativi previsti dall'art. 8 della legge n. 124 del 2015. L'ambito di applicazione della delega è vasto ed ambizioso.

Per le Amministrazioni centrali, viene riproposto il criterio di un ridimensionamento degli uffici cosiddetti strumentali, a favore delle attività connesse direttamente con l'erogazione dei servizi ai cittadini. Fra gli altri criteri direttivi per la riorganizzazione, va segnalato l'obbligo di soppressione degli uffici ministeriali, le cui funzioni si sovrappongono a quelle di enti o autorità indipendenti. Più in generale, la delega prevede l'introduzione di una maggiore flessibilità nell'organizzazione dei Ministeri, anche attraverso una semplificazione delle procedure per emanare i regolamenti di riorganizzazione.

Per quanto attiene agli uffici periferici delle Amministrazioni statali, il citato art. 8 ripropone un forte ruolo delle Prefetture, che dovrebbero trasformarsi in uffici territoriali dello Stato, punto di contatto unico tra amministrazione e cittadino.

Al riguardo, la Corte, nell'audizione svoltasi il 10 ottobre 2014 presso la Commissione affari costituzionali del Senato della Repubblica sul disegno di legge delega, ha sottolineato il non facile percorso di attuazione, testimoniato da analoghe precedenti iniziative non andate a buon fine.

Più in generale, il processo di riordino degli enti periferici rappresenta l'occasione anche per migliorare i necessari raccordi organizzativi e i conseguenti flussi informativi, per un'effettiva programmazione della spesa.

1.2. La riforma della Scuola Nazionale dell'Amministrazione

E' proseguito nel 2015 il disegno organizzativo (art. 21 del DL n. 90 del 2014) volto all'istituzione di un'unica Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA), finalizzato ad una riduzione dei costi e ad un'uniformità nella formazione presso le pubbliche amministrazioni⁷.

In attuazione dell'art. 21 sono stati emanati due dPCM⁸, relativi sia al trasferimento delle risorse finanziarie e strumentali che al trattamento economico dei docenti della SNA⁹.

Al predetto processo di riforma, peraltro, si è sovrapposta la previsione contenuta nella legge sulla riorganizzazione delle pubbliche amministrazioni (legge n. 124 del 2015), che prefigura i criteri per una più ampia riorganizzazione della SNA, disponendo anche la possibilità di trasformazione della natura giuridica dell'ente¹⁰. I criteri per la delega prevedono, inoltre, la collaborazione con istituzioni nazionali e internazionali di prestigio e di avvalersi - per le attività di reclutamento dei dirigenti - di organismi di formazione selezionati con procedure trasparenti. La stessa legge n. 124, con riferimento alla formazione permanente dei dirigenti, ha disposto la definizione di obblighi formativi annuali e delle modalità del relativo adempimento, nonché il coinvolgimento dei dirigenti di ruolo nella formazione dei futuri dirigenti, con l'obbligo di prestare gratuitamente la propria opera intellettuale per le suddette attività di formazione (art. 11, comma 1, lett. e).

⁷ L'art. 21 del DL n. 90 del 2014 stabilisce l'accorpamento della Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno (SSAI), della Scuola Superiore dell'economia e delle Finanze (SSEF), dell'Istituto diplomatico "Mario Toscano" e del Centro di formazione della difesa e la Scuola superiore di statistica e di analisi sociali ed economiche. Tali organismi erano già stati coinvolti da un riordino complessivo ad opera del d.P.R. 16 aprile 2013, n. 70, adottato in attuazione dell'articolo 11, comma 1, del DL n. 95 del 2012, che aveva istituito il Sistema unico del reclutamento e della formazione pubblica e aveva trasformato la Scuola superiore della Pubblica amministrazione in SNA.

⁸ dPCM 24 dicembre 2014 e dPCM 25 novembre 2015.

⁹ L'attività di formazione della SNA è svolta da un gruppo di docenti stabili, nominati dal Presidente della Scuola per un periodo non superiore a due anni rinnovabile, i quali sono scelti tra dirigenti di amministrazioni pubbliche, docenti universitari, magistrati ordinari, amministrativi e contabili, avvocati dello Stato e consiglieri parlamentari, esperti - italiani o stranieri - di comprovata professionalità. Le docenze stabili non possono essere superiori a trenta. La Scuola può, inoltre, avvalersi di docenti incaricati, anche temporaneamente, di specifiche attività di insegnamento e conferire a persone di comprovata professionalità specifici incarichi finalizzati alla pubblicazione di ricerche e studi.

¹⁰ Art. 11, comma 1, lett. d.

L'ORGANIZZAZIONE

In attesa dell'emanazione del decreto legislativo di attuazione del citato articolo 11, la legge di stabilità per il 2016¹¹ ha previsto per la SNA una riduzione dei servizi strumentali, una riduzione del numero complessivo dei docenti e un risparmio di spesa non inferiore al 10 per cento dei trasferimenti dal bilancio dello Stato¹². La stessa norma ha previsto il commissariamento della Scuola Nazionale dell'Amministrazione¹³, con conseguente decadenza del Comitato di gestione e del Presidente in carica. Il Commissario straordinario deve proporre un piano di riorganizzazione diretto a realizzare gli obiettivi delineati, da approvarsi con dPCM.

La tavola 4 riporta i dati relativi ai corsi programmati dalla SNA per l'anno 2015¹⁴, suddivisi per aree tematiche. Si tratta dell'attività di formazione continua che è rivolta a dirigenti e non dirigenti, al fine di favorirne la crescita e l'aggiornamento professionale.

TAVOLA 4

AREE TEMATICHE	Giorni didattici per singola edizione	Edizioni programmate	Giorni totali
MANAGEMENT PUBBLICO	62	55	3.410
GARE ED APPALTI	66	30	1.980
BILANCIO E CONTABILITA' DELLO STATO	19	18	342
E-GOVERNMENT	24	14	336
EUROPA	69	13	897
FORMAZIONE LINGUISTICA	16	9	144
FEDERALISMO FISCALE	4	4	16
ANTICORRUZIONE, INTEGRITA' E TRASPARENZA	14	45	630
Totale	274	188	7.755

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SNA

1.3. Le nuove Agenzie governative

Le raccomandazioni della Commissione europea sul programma nazionale di riforma e sul programma di stabilità dello scorso 18 maggio, sottolineano, tra l'altro, la necessità di completare in tempi brevi il processo volto a garantire la piena operatività dell'Agenzia per la coesione territoriale¹⁵, giudicata strumento necessario per un auspicato sensibile miglioramento nella gestione delle risorse presenti nei fondi strutturali, assegnati all'Italia.

La complessità del processo di trasferimento, non supportata da un'opportuna disciplina transitoria che avrebbe dovuto accompagnare l'intero percorso nelle more della completa definizione degli assetti organizzativi presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e presso l'Agenzia per la coesione territoriale, ha peraltro prodotto riflessi anche nella gestione delle relative politiche di settore.

¹¹ Art. 1, comma 657 della legge n. 208 del 2015.

¹² I trasferimenti erariali in favore della SNA sono allocati nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze ai capitoli 5217 (Fondo occorrente per il funzionamento della Scuola superiore della Pubblica amministrazione), nonché sul cap. 5218, dove sono iscritte le previsioni delle spese di natura obbligatoria per la Scuola. Il cap. 5217 presenta nel 2015 uno stanziamento definitivo pari a 4,2 milioni, il triplo di quello relativo al 2014. Il cap. 5218 presenta risorse, in lieve diminuzione rispetto al precedente esercizio, pari a 11,1 milioni, anche in relazione a quanto disposto dalla legge di stabilità 2015 (art. 1, comma 252).

¹³ In attuazione del citato comma 657 dell'art. 1 della legge n. 208 del 2015, il Commissario straordinario è stato nominato con dPCM 11 marzo 2016.

¹⁴ Non sono ancora disponibili i dati definitivi sulle ore effettivamente erogate, sul numero dei partecipanti e la relativa spesa.

¹⁵ Istituita dall'art. 10 del DL n. 101 del 2013.

I CONTI DELLO STATO E LE POLITICHE DI BILANCIO

Solo nel mese di agosto 2015 sono stati, infatti, definiti gli aspetti ordinamentali dell'organizzazione e la disciplina contabile della suddetta Agenzia. I regolamenti di organizzazione e di contabilità sono stati approvati con dPCM del 7 agosto 2015, a più di un anno di distanza dall'approvazione dello Statuto (9 luglio 2014).

Per tutto il decorso esercizio, l'Agenzia ha operato in regime di sostanziale avvalimento del personale del Ministero dello sviluppo economico.

Le procedure di trasferimento del personale alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed all'Agenzia si sono completate solo a gennaio 2016, in esito alla procedura di selezione, prevista dall'articolo 9 del medesimo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 dicembre 2014, riservata al personale all'epoca in servizio presso il Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del Ministero dello sviluppo economico, per l'immissione nel ruolo della Presidenza del Consiglio dei Ministri delle 36 unità di personale e la successiva assegnazione al Dipartimento per le politiche di coesione, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Con decreti del Segretario generale del 28 dicembre 2015 e del 22 gennaio 2016 è stato infatti dato corso all'immissione in ruolo del suddetto personale.

Sotto il profilo dell'organizzazione della Presidenza del consiglio dei Ministri, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 ottobre 2015, è stato istituito il Dipartimento per le politiche di coesione e riorganizzato il Dipartimento per la programmazione ed il coordinamento della politica economica.

Le attività dell'UVAL (Unità tecnica di valutazione in precedenza collocata presso il Ministero dello sviluppo economico) sono confluite nel NUVAP (Nucleo di valutazione e analisi per la programmazione) presso la Presidenza del Consiglio, mentre quelle dell'UVER (Unità di verifica degli investimenti pubblici) sono state trasferite all'Agenzia per la coesione territoriale.

Sempre in tema di agenzie nazionali, va sottolineato, anche, il ritardo per la piena operatività dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, istituita dalla legge n. 125 del 2014. Il 20 gennaio 2016 è stata sottoscritta la convenzione che definisce gli obiettivi e regola i rapporti fra il Ministero degli affari esteri e l'Agenzia per il triennio 2016-2018.

Al Ministero è attribuita la responsabilità politica della cooperazione allo sviluppo e l'elaborazione degli indirizzi per la programmazione¹⁶, il controllo e la vigilanza sull'attuazione della cooperazione. Il Ministero degli affari esteri, infine, ha il compito di valutare l'impatto degli interventi di cooperazione allo sviluppo e verificare il raggiungimento degli obiettivi programmatici, avvalendosi, a quest'ultimo fine, anche di valutatori indipendenti esterni, a carico delle risorse finanziarie dell'Agenzia. Ad essa sono riservate, invece, le attività di carattere tecnico-operativo (fasi di istruttoria, formulazione, finanziamento, gestione e controllo delle iniziative di cooperazione). L'art. 17 della citata legge prevede che un magistrato della Corte dei conti sia designato come presidente del collegio dei revisori e che la stessa Corte eserciti il controllo sulla gestione dell'Agenzia e delle relative articolazioni periferiche, ai sensi dell'art. 3, comma 4, legge n. 20 del 1994, richiamato dall'art. 8 del d.lgs. n. 300 del 1999.

¹⁶ La programmazione si esplica in un documento triennale approvato in Consiglio dei Ministri previo parere delle Commissioni parlamentari, chiamate a dare il proprio indirizzo politico. Importante, ai fini della coerenza delle politiche, è anche la previsione di un nuovo allegato riguardante le risorse finanziarie per la cooperazione allo sviluppo, nello specifico un documento che accompagnerà lo stato di previsione della spesa del MAECI, fornendo l'evidenza contabile di tutte le risorse assegnate agli interventi a sostegno di politiche di cooperazione, in ciascuno stato di previsione della spesa dei singoli ministeri. Di pari importanza è la previsione di una relazione annuale finale che dia contezza dei risultati. Il Comitato interministeriale per la cooperazione allo sviluppo (di cui fanno parte i dicasteri coinvolti nella cooperazione con un ruolo di definizione strategica e di coordinamento tra le competenti Amministrazioni) ed il Consiglio nazionale per la cooperazione (di cui fanno parte soggetti pubblici e privati *profit* e *no profit* della cooperazione internazionale allo sviluppo) sono gli organi deputati ad assicurare la programmazione e garantire coerenza e coordinamento delle politiche per una nuova architettura di *governance* del sistema della cooperazione.

L'ORGANIZZAZIONE

L'art. 1 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 149, recante "Disposizioni per la razionalizzazione e la semplificazione dell'attività ispettiva in materia di lavoro e legislazione sociale", ha previsto l'istituzione di una Agenzia unica per le ispezioni del lavoro denominata "Ispettorato nazionale del lavoro", al fine di integrare i servizi ispettivi del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dell'INPS e dell'INAIL, con l'intento di evitare la sovrapposizione degli interventi, di uniformare il comportamento dei funzionari e di coordinare le attività nell'ambito di una programmazione unitaria. Lo schema di regolamento governativo contenente lo statuto dell'Ispettorato è stato approvato in via definitiva dal Consiglio dei Ministri alla fine del mese di aprile¹⁷. L'Ispettorato è dotato di autonomia organizzativa e contabile, secondo il modello disciplinato dall'art. 8 del d.lgs. n. 300 del 1999, sottoposto alla vigilanza del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, che ne monitorerà periodicamente gli obiettivi e la corretta gestione delle risorse finanziarie, nonché al controllo successivo della Corte dei conti. Tra i compiti dell'Ispettorato rientrano anche la vigilanza in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, relativamente agli ambiti già di competenza del personale ispettivo del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, oltre agli accertamenti sul riconoscimento del diritto a prestazioni per infortuni su lavoro e malattie professionali, sull'esposizione al rischio e sulle caratteristiche dei vari cicli produttivi ai fini dell'applicazione della tariffa dei premi assicurativi.

Con riferimento a tale ambito di competenze, l'Ispettorato dovrà agire in coordinamento con le ASL e le ARPA, al fine di evitare accavallamento di interventi, ed assicurare omogeneità di comportamenti.

Non risulta ancora completato l'iter per l'emanazione del regolamento di organizzazione dell'organismo. Lo schema predisposto dal Ministero del lavoro prevede che l'Ispettorato abbia una sede centrale a Roma e varie sedi territoriali, destinate queste ultime a prendere il posto dei soppressi uffici territoriali del Ministero. All'Ispettorato nazionale del lavoro, è previsto siano trasferiti gli ispettori del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, mentre quelli dell'INPS e dell'INAIL resteranno presso i due istituti, in un ruolo ad esaurimento, continuando a dipendere dagli enti di previdenza per quanto attiene al trattamento normativo ed economico. L'organizzazione delle risorse umane e strumentali per il funzionamento dell'Ispettorato avverrà attraverso un dPCM¹⁸. Gli organi dell'Ispettorato nazionale sono costituiti dal Direttore, dal Consiglio di amministrazione (formato da quattro dirigenti scelti tra personale dirigenziale di livello generale) e dal Collegio dei revisori. È prevista, inoltre, l'istituzione, per un periodo massimo di tre anni e al solo fine di garantire la progressiva funzionalità dell'Ispettorato, di un comitato operativo formato dal Direttore dell'Ispettorato, nonché da un esperto del Ministero del lavoro, uno dell'INPS e uno dell'INAIL, allo scopo di coadiuvare il Direttore stesso nei suoi compiti, assicurare ogni utile coordinamento tra gli enti e adottare misure di gestione del personale ispettivo, anche con l'intento di uniformarne l'attività di vigilanza.

L'art. 4 del d.lgs. n. 150 del 2015, anch'esso attuativo del *Jobs Act*, recante il "Riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive" ha previsto l'istituzione dell'ANPAL (Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro), con il compito di coordinare la nuova Rete Nazionale dei servizi per le politiche attive del territorio¹⁹, prevista

¹⁷ Lo schema di d.P.R. "Regolamento recante statuto dell'Ispettorato nazionale del lavoro" è stato sottoposto a parere parlamentare, dopo aver ottenuto parere favorevole dal Consiglio di Stato. Le Commissioni permanenti "Lavoro, previdenza sociale" e "Bilancio" hanno espresso il loro parere alla fine di marzo 2016. Lo schema è stato approvato in esame definitivo nel Consiglio dei Ministri del 29 aprile 2016.

¹⁸ Lo schema di dPCM dell'Ispettorato non risulta ancora approvato. Il termine previsto per la sua approvazione di 45 giorni dalla data di presentazione del d.lgs. n. 149 del 2015 è ampiamente scaduto.

¹⁹ Le politiche attive del lavoro rappresentano il complesso di misure volte a favorire e promuovere l'inserimento del lavoratore nel tessuto produttivo. Titolari di competenze in materia sono in primo luogo i Centri per l'impiego, che si rivolgono a lavoratori e datori di lavoro con lo scopo di favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e l'inserimento nel mercato del lavoro, che operano a livello provinciale, nel quadro dell'attività di programmazione definita dalle Regioni. A partire dal d.lgs. n. 276 del 2003 (adottato in attuazione della legge delega n. 30 del 2003 - cd. legge Biagi), il sistema del collocamento è stato liberalizzato, consentendo l'inserimento lavorativo non solo a soggetti pubblici, ma anche a soggetti privati accreditati (Agenzie per il lavoro), autorizzati dal Ministero del lavoro e

I CONTI DELLO STATO E LE POLITICHE DI BILANCIO

dall'art. 1 del citato decreto, anche attraverso il raccordo con i principali soggetti pubblici che attualmente operano nella materia, come INPS, INAIL, Camere di commercio, ISFOL e Italia Lavoro, nonché con le scuole e le Università.

L'ANPAL è chiamato a svolgere le funzioni di carattere programmatico e strategico finora esercitate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, tramite la Direzione generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione e, in parte, quelle di competenza della Direzione generale Sistemi Informativi e della Direzione Immigrazione, attraverso il trasferimento del relativo personale.

All'Agenzia spettano, funzioni di coordinamento, a livello nazionale, dei servizi pubblici per l'impiego e delle politiche di sostegno dei disoccupati, di determinazione delle modalità operative e dell'ammontare dell'assegno individuale di ricollocazione, di sviluppo e gestione integrata del sistema informativo unico delle politiche del lavoro, di accreditamento dei servizi per l'impiego privati, di gestione diretta di programmi operativi nazionali, di progetti cofinanziati dai fondi europei, di alcuni programmi di reimpiego e di ricollocazione e di programmi sperimentali. Spettano, inoltre, all'Agenzia, la definizione e la gestione di programmi nelle aree in cui i livelli essenziali delle prestazioni (in materia di politiche attive del lavoro) non siano stati rispettati o in cui vi sia il rischio di un mancato rispetto, nonché i compiti di assistenza e consulenza nella gestione di alcune crisi aziendali, quelli di controllo e vigilanza sui fondi paritetici interprofessionali nazionali per la formazione continua.

Il decreto legislativo prevede inoltre l'istituzione dell'Albo nazionale dei soggetti accreditati a svolgere funzioni e compiti in materia di politiche attive per il lavoro. L'Albo è gestito dall'ANPAL, sulla base di un regolamento per l'accreditamento - adottato con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, previa intesa sancita in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome.

L'esercizio delle funzioni dell'Agenzia dovrà essere esercitato, in attesa della ridefinizione dei compiti delle funzioni tra i diversi livelli di Governo, in stretto raccordo con le Regioni e gli Enti locali, soggetti ai quali è attualmente assegnata la competenza in materia²⁰.

Uno dei punti maggiormente problematici della riforma riguarda, del resto - anche alla luce dell'evoluzione del riordino delle funzioni non fondamentali delle province - la collocazione, nel nuovo assetto organizzativo delle politiche per il lavoro, dei centri per l'impiego e del relativo personale.

Al Ministero del lavoro e delle politiche sociali - previa intesa con la Conferenza-Stato, Regioni e Province autonome - è riservata la funzione di individuare le linee di indirizzo e gli obiettivi in materia di politiche del lavoro, e il compito di specificare i livelli minimi delle prestazioni che devono essere erogati su tutto il territorio nazionale.

Inoltre, al Ministero del lavoro spettano il potere di indirizzo e vigilanza sull'ANPAL, nonché le competenze in materia di verifica e controllo del rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni, nonché quelle in materia di monitoraggio delle politiche occupazionali e del lavoro.

La nuova Agenzia è dotata di autonomia organizzativa, regolamentare, amministrativa, contabile e di bilancio ed è sottoposta all'indirizzo e vigilanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Con lo schema di dPCM citato è stata fissata la dotazione organica dell'ANPAL in 217 unità, di cui 117 provenienti dal Ministero del lavoro e 100 dall'ISFOL. Nelle 217 unità si ricomprendono 1 dirigente generale e 7 dirigenti di livello non generale²¹. Le

delle politiche sociali in presenza di determinati requisiti. La platea dei soggetti operanti nel mercato del lavoro è stata ulteriormente ampliata dall'articolo 29, comma 1, del DL n. 98 del 2011, che ha autorizzato altri soggetti allo svolgimento dell'attività di intermediazione tra domanda ed offerta di lavoro (istituti di scuola secondaria di secondo grado, statali e paritari, università, Comuni, patronati, ecc.).

²⁰ Ai sensi del testo vigente dell'art. 117 della Costituzione, le Regioni hanno competenza esclusiva in materia di formazione professionale e una competenza concorrente con lo Stato in materia di mercato di lavoro. In quest'ultimo ambito esiste, però, una vasta competenza regionale che scaturisce dal d.lgs. n. 469 del 1997, di attuazione della legge delega n. 59 del 1997 (cd. Bassanini), attraverso il quale sono state attribuite alle Regioni ampie funzioni in materia di organizzazione dei servizi per l'impiego, di collocamento e di politica attiva del lavoro. Sul piano operativo la gestione dei centri per l'impiego è stata attuata dalle Regioni attraverso il coinvolgimento delle Province.

²¹ Il d.lgs. n. 150 del 2015 prevedeva una dotazione massima di 395 unità.